

Discorso pronunciato da
Prof. Nicoletta PARISI
Membro del Consiglio
Autorità Nazionale Anti-Corruzione
(ANAC)

Montenegro 14 marzo 2019

Buongiorno a tutti voi e grazie per essere venuti a questo evento.

Sono molto onorata di essere stata invitata a intervenire in un'occasione così importante, come è questa che vede la chiusura di un impegnativo progetto europeo di assistenza tecnica al quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione italiana ha dato esecuzione in Montenegro.

L'evento di oggi è, simbolicamente e nei fatti, simmetrico alla cerimonia di inaugurazione del Twinning che si è tenuta qui a Podgorica nel giugno 2017 e che ha dato inizio alla collaborazione fra le due omologhe autorità nazionali di prevenzione della corruzione, sotto la guida della Delegazione europea che vorrei oggi ringraziare per quanto ha fatto per la buona riuscita del progetto.

Rappresento oggi il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, assente perché impossibilitato per motivi istituzionali non procrastinabili: mi prega di portare i propri saluti, avendo già auspicato una prossima visita in questa bella capitale.

Egli aveva aperto il Progetto nel 2017 auspicando una sinergia e una collaborazione fra le due autorità anticorruzione: quella italiana e quella montenegrina. Bene, questa sinergia e questa collaborazione a mio parere non solo si sono attuate, ma sono andate al di là delle più ottimistiche aspettative. Ho potuto infatti seguire passo per passo, come delegata del Presidente per il Twinning Project con il Montenegro, i lavori che Alberto Zaino (Project Leader) e Sonja Levstik (Resident Advisor) hanno portato avanti in questi 23 mesi: i

risultati positivi sono evidenti. Un grande ringraziamento va ad ambedue: hanno lavorato ciascuno nel proprio ruolo, con affiatamento ed efficacia. In particolare Alberto si è caricato in itinere di questa responsabilità, calandosi immediatamente nel proprio non semplice ruolo. Sonja ha saputo intessere relazioni bilaterali che mi sembrano eccellenti. Un grazie anche ai nostri dipendenti ed esperti: hanno offerto un prodotto eccellente.

Mi propongo di ripercorrere sinteticamente le tappe che dalla prospettiva italiana hanno fatto di questo Twinning un successo.

1. Considero anzitutto in via di principio un valore aggiunto quanto l'Unione europea è in grado di offrire con il finanziamento di attività di assistenza tecnica, quali sono, tra le altre, i Twinning Projects. E ringrazio l'Unione, nello specifico la Delegazione europea del Montenegro, di aver considerato il progetto presentato dall'ANAC meritevole di essere finanziato e sostenuto. Sappiamo che questi programmi sono funzionali all'obiettivo dell'adesione di nuovi Paesi alla nostra comunità politica europea. Ma io considero che questi progetti abbiano un valore aggiunto grande anche per i Paesi Membri che se lo aggiudicano: devono consentire di avvicinare e di far colloquiare ancor prima dell'adesione due sistemi istituzionali diversi e magari anche reciprocamente sconosciuti: noi lo siamo meno rispetto ad altri, l'Italia ha avuto una Regina montenegrina e di lei conserviamo un ricordo profondo. Sono insomma progetti propedeutici a una convivenza armoniosa entro l'Unione fra Paesi che devono rispettarsi reciprocamente, che dovranno lavorare gomito a gomito secondo i principi del diritto europeo, primi fra essi quelli della leale collaborazione e del mutuo riconoscimento dei rispettivi valori giuridici.
1. Ogni Twinning Project ha poi un significato specifico per l'Amministrazione nazionale che se lo aggiudica. Si tratta infatti

per essa di un'occasione importante per intessere una collaborazione fruttuosa su un piano di stretta bilateralità. Per l'Italia questo Progetto ha avuto un significato specifico. Grazie al dialogo che è scaturito nel corso delle molte e diversificate attività di formazione l'Autorità Nazionale Anticorruzione italiana ha potuto svolgere al proprio interno un'attività giuridica di tipo comparativo. Il dialogo con Voi ha aiutato a mettere in luce le nostre debolezze, i nostri punti di forza, le criticità che potrebbero essere superate e, per queste ultime, anche alcune soluzioni che sono scaturite dalla costruttiva attività congiunta. Grazie di questo Vostro positivo apporto alle nostre conoscenze.

2. Siamo consapevoli della relatività delle soluzioni che vi abbiamo prospettato nel corso dell'attività di esecuzione del progetto. L'Italia ha infatti già sperimentato - in relazione a occasioni di collaborazione che a diverso titolo altri Paesi hanno prestato a noi - quanto le soluzioni giuridiche ottime (o anche solo buone) di un Paese potrebbero essere non del tutto utili in un contesto giuridico, sociale, economico, culturale differente. Dunque sappiamo di non avervi potuto offrire una ricetta "buona per tutte le stagioni", ma solo di aver potuto condividere una metodologia di prevenzione della corruzione che in Italia sta incominciando a dare i propri frutti. Ci scusiamo dunque se il nostro apporto non sarà in grado di sortire miracoli...: questo limite è nell'ordine delle cose. Ma siamo certi che i funzionari montenegrini, cioè i veri esperti di questo progetto, sapranno fare tesoro dei nostri suggerimenti, applicandoli con discernimento, come peraltro stanno già facendo: l'ambasciatore UE Orav lo ha ricordato.
3. Qualche parola vorrei anche dire sulle study visits che l'Autorità del Montenegro ha compiuto in Italia. Esse si sono inserite in questo dialogo di diritto comparato: hanno infatti consentito alle autorità italiane diverse da ANAC di interloquire con un'autorità anticorruzione straniera, di apprezzare il confronto che si è instaurato fra essa e le altre autorità che contribuiscono nel vostro Paese al contrasto alla

corruzione, insieme offrendo all'Autorità montenegrina il panorama della nostra prassi di dialogo inter-istituzionale.

Desidero chiudere queste poche parole con una nota molto positiva e, insieme, con un auspicio.

Anzitutto, oggi qui con noi c'è anche il Segretario generale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione italiana: nel ringraziare Lorella Di Gioia per aver accettato il vostro invito ad accompagnarmi voglio sottolineare che la sua presenza è manifestazione di quanto il responsabile di vertice della nostra struttura amministrativa abbia apprezzato l'apporto che da questo progetto è derivato per la nostra Autorità.

L'auspicio è che da questa prima iniziativa congiunta possa dipanarsi un dialogo costruttivo anche per il futuro, tale da rendere ancora più forti - come ha auspicato nel giugno 2017 il Presidente di ANAC Raffaele Cantone - "i già consolidati rapporti tra i nostri Paesi".

Vi ringrazio per l'attenzione che avete prestato a queste mie poche parole.